Riflessioni sulle realizzazioni di -/s/ in alcune parlate sarde confrontate con quelle di altre varietà romanze*

Introduzione

Nel nostro contributo vorremmo esaminare le realizzazioni della costrittiva -/s/ in posizione di coda nella varietà sardo-meridionale di Pula. Ci interesseremo essenzialmente alle realizzazioni della costrittiva in fonosintassi, dove -/s/ non è solo un oggetto fonologico ma ha anche un valore morfologico in quanto espressione del plurale e delle desinenze verbali di 1 persona plurale e di 2 persona singolare e plurale. La nostra attenzione verterà, in particolare, sulle realizzazioni di -/s/ come marca di plurale all'interno del sintagma nominale.

La prima parte dell'articolo sarà consacrata alla descrizione dei dati del sardo meridionale che hanno un grande valore empirico, non essendo mai stati segnalati prima. Nella seconda parte invece compareremo tali dati con quelli di altre lingue romanze con l'obiettivo di riflettere sulla tipologia che caratterizza l'espressione dell'accordo del plurale romanzo.

1. Varietà a confronto

La prima parte del nostro contributo è dedicata al confronto delle realizzazioni di -/s/ all'interno del sintagma nominale in tre varietà sarde, di Buddusò, di Cargeghe e di Pula rispettivamente (cfr. Tabella (1))[1] :

	Buddusò	Cargeghe	Pula	
DN	/sɔs piˈsɛɖːɔs/	/sɔs piˈtːsinːɔs/	/is piˈtːʃɔkːɔs/	"i ragazzi"
	[sɔs piˈzɛɖːɔzɔ]	[sɔ pːiˈtːsinːɔzɔ]	[is piˈtːʃɔkːuzu]	

* L'articolo è stato ideato congiuntamente dai due autori e comune è anche la stesura definitiva: tuttavia Lucia Molinu si è occupata della raccolta dei dati per Buddusò e della proposta di analisi teorica avanzata nel paragrafo 3. A Simone Pisano si deve invece la raccolta dei dati di Pula e la loro discussione nel paragrafo 2.

[1] All'interno di sintagma, -/s/ è sempre seguita dalle occlusive sorde /p, t, k/. La scelta non è casuale. Nelle tre varietà, infatti abbiamo a che fare a una sequenza in cui né la costrittiva né le occlusive sono soggette ad ulteriori modifiche.
I simboli utilizzati sono i seguenti D = Determinante, N = Nome, A = Aggettivo

BDD-V2181 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 18:01:16 UTC)

	Buddusò	Cargeghe	Pula	
AN	/ˈpɔbɛrɔs piˈsɛdˌɔs/ [ˈpɔβɛrɔs piˈzɛdˌɔzɔ]	/ˈpɔbɛrɔs piˈtːsinːɔs/ [ˈpɔβɛrɔ pːiˈtːsinːɔzɔ]	/ˈpɔbɔrɔs piˈtːʃɔkːɔs/ [ˈpɔβurus piˈtːʃɔkːuzu]	“poveri ragazzi”
NA	/piˈsɛdˌɔs ˈpɔbɛrɔs/ [piˈzɛdˌɔs ˈpɔβɛrɔzɔ]	/piˈtːsinːɔs ˈpɔbɛrɔs/ [piˈtːsinːɔ ˈpːɔβɛrɔzɔ]	/piˈtːʃɔkːɔs ˈpːɔbɔrɔs/ [piˈtːʃɔkːu ˈpːɔβuruzu]	“ragazzi poveri”
DAN	/sɔs ˈpɔbɛrɔs piˈsɛdˌɔs/ [sɔs ˈpɔbɛrɔs piˈzɛdˌɔzɔ]	/sɔs ˈpɔbɛrɔs piˈtːsinːɔs/ [sɔ ˈpːɔbɛrɔ pːiˈtsinːɔzɔ]	/is ˈpɔbɔrɔs piˈtːʃɔkːɔs/ [is ˈpɔburus piˈtːʃɔkːuzu]	“i poveri ragazzi”
DNA	/sɔs ˈ piˈzɛdˌɔs ˈpɔβɛrɔs/ [ˈsɔs piˈzɛdˌɔs ˈpɔβɛrɔzɔ]	/sɔs piˈtːsinːɔs ˈpɔβɛrɔs/ [sɔ pːiˈtːsinːɔ ˈpːɔβɛrɔzɔ]	/is piˈtːʃɔkːɔs ˈpɔβɔrɔs/ [is piˈtːʃɔkːu ˈpːɔβuruzu]	“i ragazzi poveri”

Tabella 1

Un primo esame dei dati fa emergere dei comportamenti interessanti riguardo alla realizzazione del morfema di plurale -/s/

Se gli esempi della varietà di Buddusò (Molinu 1992) mostrano una situazione comune al dominio linguistico sardo in cui l’accordo tra gli elementi che compongono il sintagma nominale è espresso in modo uniforme dal morfema di plurale -/s/, gli esempi di Cargeghe attestano una situazione innovante regolata dalla fonologia. All’interno di sintagma, il morfema di plurale è assimilato alla consonante seguente, provocando il raddoppiamento/allungamento di quest’ultima, come accade alla costrittiva in coda all’interno di parola (cfr. (1))[2]:

(1) Cargeghe
[ˈɛpːɛ] < VESPA(M) “vespa” (cfr. Contini1987, 55).

La situazione di Pula appare invece più complessa. La realizzazione della marca di plurale all’interno del sintagma nominale, alterna, a parità di contesti fono-

[2] Il morfema di plurale è ricuperato in posizione finale nella sua variante sonora [z], seguito da una vocale paragogica che è la copia della vocale precedente:
/sɔs piˈtːsinːɔs/ → [sɔ pːiˈtsinːɔzɔ] “i ragazzi”.

BDD-V2181 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 18:01:16 UTC)

logici (-/s/ # /p/-)[3], tra presenza della costrittiva (cfr. (2a-b)), assimilazione della stessa alla consonante seguente (cfr. (2c) e (2.f)) e variazione negli esiti (cfr. (2d-e)):

(2) Pula
  a) DN
     [is piˈtːʃɔkːuzu] / [ˈkusːus piˈtːʃɔkːuzu] “i ragazzi” / “quei ragazzi”
  b) AN
     [ˈpɔβurus piˈtːʃɔkːuzu] “poveri ragazzi”
  c) NA
     [piˈtːʃɔkːu ˈpːɔβuruzu] “ragazzi poveri”
  d) DAN
     [is ˈpɔβuru pːiˈtːʃkːuzu] / [ˈkusːus ˈpɔβuru pːiˈtːʃɔkːuzu] “i poveri ragazzi” / “quei poveri ragazzi”
  e) DAN
     [is ˈpɔβurus piˈtːʃɔkuzu] / [ˈkusus ˈpɔβurus piˈtːʃɔkuzu] “i poveri ragazzi” / “quei poveri ragazzi”
  f) DNA
     [is pitːʃɔkːu ˈpɔβuruzu] / [ˈkusːus piˈtːʃɔkːu ˈpːɔβuruzu] “i ragazzi poveri” / “quei ragazzi poveri”

L’esame dei dati mostra che la distribuzione delle realizzazioni è sensibile alle categorie sintattiche (determinante e aggettivo *vs* nome (cfr. (2a-b) *vs* (2c)) e alla posizione prenominale e postnominale dell’aggettivo (cfr. (2b), (2d-e) *vs* (2c), (2f.).

Sebbene gli esempi in (2d-e) mostrino una certa variazione nella realizzazione della marca di plurale dell’aggettivo in posizione prenominale, variazione dovuta a fattori stilistici o alla velocità dell’eloquio, è importante sottolineare che non tutte le combinazioni sono permesse, come mostrano gli esempi in (2.1a-g):

(2.1) Pula
  a) DN
     *[i pːiˈtːʃɔkːuzu] / *[ˈkusːu pːiˈtːʃɔkːuzu] “i ragazzi” / “quei ragazzi”
  b) AN
     *[ˈpɔβuru pːiˈtːʃɔkːuzu] “poveri ragazzi”
  c) NA
     *[piˈtːʃɔkːus ˈpɔβuruzu] “ragazzi poveri”
  d) DAN
     *[i ˈpːɔβurus piˈtːʃɔkːuzu] / *[ˈkusːu ˈpːɔβurus piˈtːʃɔkːuzu] “i poveri ragazzi” / “quei poveri ragazzi”
  e) DAN
     *[i ˈpːɔβuru pːiˈtːʃɔkːuzu] / *[ˈkusːu ˈpːɔβuru pːiˈtːʃɔkːuzu] “i poveri ragazzi” / “quei poveri ragazzi”

[3] La sequenza -/s # p/- è rappresentativa degli esiti di -/s/ seguita da occlusiva sorda. Dobbiamo precisare che questo tipo di alternanze si produce esclusivamente nei contesti -/s/ + occlusiva sorda. Negli altri casi il morfema di plurale si assimila alla consonante seguente provocandone l’allungamento (cfr. sezione 2).

BDD-V2181 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 18:01:16 UTC)

f) DNA
*[i pːiˈtːʃɔkːu ˈpːɔβuruzu] / *[ˈkusːu pːiˈtːʃɔkːu ˈpːɔβuruzu] “i ragazzi poveri” / “quei ragazzi poveri”

g) DNA
*[i pːiˈtːʃɔkːus ˈpɔβuruzu] / *[ˈkusːu pːiˈtːʃɔkːus ˈpɔβuruzu] “i ragazzi poveri” / “quei ragazzi poveri”

Gli esempi in (2.1a-c) sono un’immagine speculare degli esempi in (2.a-c) e mostrano una discrepanza tra la zona pre- e post-nominale. Gli esempi in (2.1d-g), evidenziano invece lo statuto particolare del determinante che conserva sempre la marca dell’accordo.

Ritorneremo sull’analisi di questi esempi nelle sezioni seguenti. Per il momento ci limiteremo a constatare che il quadro sopra descritto appare simile a quello analizzato da Costa / Figueiredo (2006) in alcuni dialetti del portoghese brasiliano e di cui diamo gli esempi in (3):

(3) Portoghese brasiliano (cfr. Costa / Figueiredo 2006, 28)
(a) Os primeiros livro da biblioteca “i primi libri della biblioteca”
(b) Os primeiro livro da biblioteca
(c) *O primeiros livro da biblioteca

Anche qui la presenza/ assenza della marca di plurale all’interno del sintagma mostra:

a) una differenza tra la zona pre- e post-nominale,
b) lo statuto particolare del determinante che conserva sempre la marca dell’accordo.

2. Le realizzazioni di /s/ seguita da consonante nella varietà di Pula.

Prima di analizzare i condizionamenti morfosintattici che regolano la realizzazione della fricativa davanti a /p, t, k/, daremo in questa sezione un quadro completo del comportamento di /s/ + /p, t, k/ e di /s/ + altra consonante a livello lessicale e post-lessicale.

A livello lessicale i gruppi /s/ + /p, t, k/ sono conservati come lo mostrano gli esempi in (4) (cfr. Pisano 2008, 139):

(4) /s/ + /p, t, k/ all’interno di parola
(a) [ˈɛspi] “vespa”
(b) [ˈfɛsta] “festa”
(c) [ˈmuska] “mosca”

Il comportamento di /s/ in fonetica sintattica è condizionato, a parità di contesto fonologico, dal tipo di sintagma[4]. All’interno del sintagma verbale, la sequenza/s # p, t,

[4] Aggiungiamo che indipendentemente dal tipo di sintagma, /s/ non subisce variazioni, tranne la regola di sonorizzazione, quando è seguito da una vocale o si trova in posizione finale assoluta (Pisano 2010, 78-79):

(i.) [m a͡z a ˈnːai] “mi dirai” (Pisano 2010, 78)

BDD-V2181 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 18:01:16 UTC)

k/ è soggetta all'assimilazione totale della fricativa che provoca l'allungamento dell'occlusiva seguente come si evince dagli esempi in (5a-c). L'assimilazione della fricativa si produce in tutti i contesti indipendentemente dal tipo di consonante seguente (5d-i):

(5) sintagma verbale: assimilazione di -/s/ (cfr. Pisano 2010, 74-75):

(a) /ˈpapːas/ →	[ˈtui ˈβapːa ˈpːani]	"mangi pane"
(b) /ˈpapːas/ →	[ˈtui ˈβapːa ˈkːazu]	"mangi formaggio"
(c) /ˈkastias/ →	[ˈtui ˈɣastja ˈtːotːu]	"osservi tutto"
(d) /ˈtɛnɛs/ →	[ˈtui ˈðɛni ˈbːɔizi]	"hai buoi"
(e) /ˈtɛnɛs/ →	[ˈtui ˈðɛni ˈdːɛnti ˈmːanːuzu]	"hai (dei) denti bianchi"
(f) /ˈtɛnɛs/ →	[ˈtui ˈðɛni ˈgːatːuzu]	"hai gatti"
(g) /aˈlːuɛs/ →	[ˈtui aˈlːui ˈlːuʒizi]	"accendi luci"
(h) /ˈɔlɛs/→	[ˈtui ˈɔli ˈsːɔd̠ːuzu]	"vuoi soldi"
(i) /ˈfaɛs/→	[ˈtui ˈvai ˈfːɛsta]	"fai festa"

Per quanto riguarda il sintagma nominale, abbiamo già visto in (2) e (2.1) che la realizzazione delle sequenze -/s # p, t, k/ è condizionata da fattori morfosintattici. Quando la fricativa è seguita da altre consonanti, i locutori applicano le regole fonologiche attese in questo tipo di contesto, ossia l'assimilazione della fricativa e l'allungamento della consonante successiva come mostrano gli esempi in (7)[5]:

(6) /s # p, t, k/

(a) [is piˈtːʃɔkːuzu]	"i ragazzi"
(b) [is ˈtɛrːaza]	"le terre"
(c) [is ˈkanizi]	"i cani"

(7) /s # altra consonante/

(a) [i ˈβɔizi]	"i buoi"
(b) [i ˈðɛntizi]	"i denti"
(c) [i ˈgːatːuzu]	"i gatti"
(d) [i ˈtːʃɛluzu]	"i cieli'
(e) [i ˈtːʃrɛβuzu]	"i cervi"
(f) [i dːʒaŋˈkɛtaza]	"le giacchette"
(g) [i ˈmːanuzu]	"le mani"
(h) [i ˈnːuʒizi]	"le noci"
(i) [i ˈlːuʒizi]	"le luci"
(l) [i ˈsːɔd̠ːuzu]	"gli spiccioli"

(ii.) [ˈtiŋd̠ aˈkːatːaza] "te ne accorgi" (Pisano 2010, 78)
(iii.) [i̲z̲ ˈo̲mini tːɛˈnianta ˈvamːini] "gli uomini avevano fame".

[5] Nella varietà di Pula, come in altre varietà meridionali, i processi di assimilazione e allungamento consonantico sono "opacizzati" dal fenomeno della pseudo-lenizione che interessa le sequenze -/s # b, d/ e in varia misura -/s # g/ (cfr. Bolognesi 1998, 50):

(i.)	/is ˈbɔɛs/	→	[i ˈβɔizi]	"i buoi"
(ii.)	/is ˈdɛntɛs/	→	[i ˈðɛntizi]	"i denti"
(iii.)	/is ˈgatːɔs/	→	[i ˈgːatːuzu]/[i ˈɣatːuzu]	"i gatti"

Per un'analisi del fenomeno cfr. Bolognesi (1988, 414).

BDD-V2181 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 18:01:16 UTC)

L'interazione tra la fonologia e la sintassi riappare negli esempi dati in (8) dove la realizzazione della marca di plurale nella regione prenominale è condizionata dalla sonorità della consonante seguente. L'esempio in (8b) mostra infatti come la marca di plurale del determinante sia assimilata alla consonante seguente e "recuperata" sull'aggettivo che normalmente in questa posizione non conserva -/s/ (cfr. (8a)):

(8) (a) [ˈkusːus ˈpɔβuru ˈkːaniz ˈianta ˈβerdʲu sːa sˈtraða] "queipovericaniavevanoperduto la strada"

(b) [ˈkusːu ˈbːɛlːus ˈkanizi ˈvunti dːɛ anˈtoni] "quei bei cani sono di Antonio"

Al confine tra SN e SV troviamo, indipendentemente dalla consonante che segue, solo due tipi di realizzazione: l'assimilazione del morfema di plurale alla consonante seguente (cfr. 9a) oppure la sua conservazione tramite la copia della vocale paragogica (cfr. 9.b):

(9) (a) [iz ˈomini tːɛˈnianta ˈvamːini] "gli uomini avevano fame"

(b) [ˈkusːu ˈbːɛlːus ˈkanizi ˈvunti dːɛ anˈtoni] "quei bei cani sono di Antonio"

3. Analisi

La situazione descritta per la varietà di Pula non è unica nell'ambito romanzo. Abbiamo già visto in (3) e riprendiamo in (10) i dati del portoghese brasiliano che mostrano, sebbene con modalità diverse, una differenza tra la zona pre- e post-nominale nell'espressione dell'accordo della marca di plurale:

(10) Portoghese (cfr. Costa / Figueiredo 2006, 28; Barra-Jover 2012, 213)

(a) Os primeiros livro da biblioteca "i primi libri della biblioteca"

(b) Os meu(s) livro "i miei libri"

Tra i due sistemi esiste una differenza importante: in portoghese la dicotomia si esprime attraverso la presenza *vs* l'assenza del morfema di plurale, nella varietà di Pula, invece, il morfema -/s/ è sempre presente ma è realizzato o assimilato a seconda dei contesti. Questo fatto, come vedremo in seguito, necessita un'analisi più complessa.

La situazione del portoghese sembra paragonabile a quella di alcune varietà dell'occitano a cui sono stati dedicati studi interessanti (cfr. Sibille 2011 e Sauzet 2011, 2012) che cercheremo di esaminare per verificare se le proposte adottate per l'occitano sono compatibili con il pulese.

Gli esempi in (11) fanno emergere ancora una volta l'asimmetria tra il determinante e le altre categorie che costituiscono il sintagma: il morfema di plurale è presente nel determinante e questo sia nel caso in cui il morfema è espresso come in (11.1) o assimilato come in (11.2) e sempre assente nell'aggettivo (11.1) e nel nome (11.1-11.2):

BDD-V2181 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 18:01:16 UTC)

(11) Occitano

(11.1) Alès; Gard (Sauzet 2011, 828)
[la ˈβako ˈβlaŋko] “la mucca bianca” *vs* [laz ˈβako ˈβlaŋko] “le mucche bianche”

(11.2) Villeréal, Lot-et-Garonne (Floricic 2010, 430)

Sing.		Plur.	
a) [la tjo]	*vs*	[lat tjo]	“le tue”
b) [lu pjal]	*vs*	[lup pjal]	“i capelli”
c) [la ˈkraβo]	*vs*	[la^{k} ˈkraβo]	“le capre”
d) [la kaˈlur]	*vs*	[la^{k} kaˈlur]	“i caldi”

3.1. Il sintagma nominale come sintagma determinativo (Determiner Phrase, Abney1986, Halle / Marantz 1993).

Le analisi proposte per questo tipo di alternanze sono ispirate alla Morfologia Distribuita, *Distributed Morphology* (Halle / Marantz 1993, Halle / Marantz 1994, Harley / Noyer 1999). Senza entrare nei dettagli della teoria, bisogna precisare che la nozione di sintagma nominale è sostituita da quella di *Determiner Phrase* (DP, d’ora in poi). La categoria funzionale DP è la categoria massimale proiettata dalla classe dei determinanti e tale categoria è la testa di NP (*Noun Phrase*). Il morfema [Numero] è dunque una categoria funzionale che fa parte del DP, come mostra lo schema dato in (12):

(12) struttura teorica (cfr. Sauzet 2011, 841)
[SD det [Snum numero [Sgen genere [SN nome]]]]

Nella struttura in (12), il morfema [Numero] è una testa funzionale autonoma che permette l’espressione dell’accordo sulla totalità di DP e caratterizza i sistemi sigmatici o vocalici distribuiti, dei sistemi in cui la marca di plurale è iterata su tutti i componenti del sintagma. La varietà di Buddusò, possiede tale struttura come è mostrato dall’esempio in (13):

(13) b) struttura concreta (*sos piseddos*)
[$_{SD}$ *sos*$_{det}$ [S$_{num}$ [S$_{gen}$ [$_{SN}$ *pisedd-*$_{nome}$]-*o*$_{genere}$]-*s*$_{numero}$]] (*sos piseddos*)

Come rendere conto dei sistemi in cui l’accordo è parziale e si manifesta solo sul determinante o sugli elementi che precedono il nome?

Barra-Jover (2012, 211-2), ha proposto una formalizzazione partendo dall’idea che il morfema [Numero] limita il suo raggio di azione all’interno di DP. Le diverse tipologie che ne derivano potrebbero dunque essere spiegate a partire dal grado di autonomia del morfema [Numero] che da testa funzionale autonoma diventerebbe o una testa funzionale associata a D(eterminante), oppure una componente di D(eterminante) (cfr. Barra-Jover 2012, 211-2).

BDD-V2181 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 18:01:16 UTC)

Si otterrebbero tre tipi di sistemi di cui diamo la lista in (14):

(14) tipologia della realizzazione della marca di plurale:
  (a) [Numero] testa funzionale autonoma: sistemi sigmatici o vocalici distribuiti (cfr. Buddusò e Cargeghe)
  (b) [Numero] testa funzionale associata a D: sistemi sigmatici o vocalici non distribuiti (marca di accordo sul determinante e sull'aggettivo, cfr. portoghese brasiliano)
  (c) [Numero] componente di D: sistemi sigmatici o vocalici non distribuiti (marca di plurale solo sul determinante, cfr. le varietà occitane di Alès e Villeréal).

Come integrare il sistema di Pula nella tipologia stabilita de Barra-Jover? In questa varietà infatti, l'accordo interessa la totalità di DP ma, nelle sequenze -/s # p, t, k/, si manifesta diversamente, secondo la natura e la posizione degli elementi che costituiscono il sintagma come mostrano gli esempi che abbiamo esaminato e che riprendiamo in (15):

(15) a) [is piˈtːʃɔkːuzu] "i ragazzi"
  b) [ˈpːβurus piˈtːʃɔkːuzu] "poveri ragazzi"
  c) [piˈtːʃɔkːu ˈpːɔβuruzu] "ragazzi poveri"
  d) [is ˈpɔβuru(s) p(ː)iˈtːʃɔkːuzu] "i poveri ragazzi"
  e) [is piˈtːʃɔkːu ˈpːɔβuruzu] "i ragazzi poveri"

Anche nella varietà di Pula, abbiamo a che fare a un sistema sigmatico distribuito, in cui, a differenza della varietà di Buddusò, il morfema [Numero] è realizzato diversamente, in una sorta di alternanza tra zone forti e zone deboli[6]. In effetti, la conservazione del morfema di plurale, può essere concepita come una regola di resistenza in opposizione alla regola generale di assimilazione che si applica in modo più generale a livello post-lessicale[7].

---

[6] Dobbiamo aggiungere che in certi contesti incontriamo un plurale allomorfico alterato (cfr. Sibille 2011). Si tratta di casi come quelli dati sotto dove i vincoli fonologici condizionano le realizzazioni di -/s/ (cfr. (7) e (8)):

i. [*i* ˈβɛ*lːus* piˈtːʃɔkːuzu] / [i ˈbːɛlːus piˈtːʃɔkːuzu] "i bei ragazzi"
ii. [ˈ*kusːu* ˈ*bːɛlːus* piˈtːʃɔkːuzu] "quei bei ragazzi"
iii. [ˈ*kusːu* ˈ*bːɛlːu* ˈgː*atːuzu*] *"quei bei gatti"*

[7] La conservazione di /s/ con un valore fonologico e non morfologico si riscontra a livello lessicale come abbiamo visto in (4). Esiste un altro contesto in cui /s/ lessicale o con un valore morfologico (prefisso negativo/privativo) non viene assimilato alla consonante seguente (cfr. Contini 1987, 252, 264,270):

i. [sˈpozu] "sposo"
ii. [skɔŋˈkau] "sventato, senza senno"
iii. [zdɛnˈtau] "sdentato"
iv. [zgaˈniu] "svogliato"

Molto probabilmente lo statuto extrasillabico di questo segmento determina tali realizzazioni che necessitano un'analisi specifica che non può essere messa in parallelo con il comportamento di /s/ all'interno di parola o morfema di plurale. In questi due casi infatti, la fricativa è inserita nella struttura sillabica tramite l'associazione al costituente Coda.

BDD-V2181 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 18:01:16 UTC)

La parlata occitana di Saint-Julien-de-Crempse, analizzata da Sauzet (2011) mostra un comportamento simile a quello di Pula. In questa varietà infatti il plurale è marcato diversamente sul determinante e sul nome: tramite un segmento, una vocale sul determinante e con un tono basso (B) sul nome (cfr. 16):

(16) Plurale nominale segmentale e tonale a Saint-Julien-de-Crempse, Dordogne (Sauzet 2011, 841)

$[_{SD}$ lo $[_{NumP}$ u / B $[_{N}$ buòu]]] → [low ˈbjo↘] "i buoi"

La situazione di Saint-Julien-de-Crempse è sicuramente più complessa di quella di Pula. In effetti l'elemento segmentale e l'elemento tonale non sono derivabili l'uno dall'altro, nella varietà pulese invece possiamo supporre una serie di regole ordinate (dalla più specifica alla più generale), e sensibili al contesto sintattico che possono derivare le forme desiderate. La lista di queste regole è data in (17):

(17) Regole morfofonologiche :

zona prenominale	zona postnominale
a) /s/ → [s] / [p, t, k]_____	a) /s/ → [A] / [C]_____
b) /s/ → [z] / [V]_____	b) /s/ → [z] / [V]_____
c) /s/ → [A] / altrove[8]	

Come abbiamo detto, l'insieme delle regole date sopra è sensibile al contesto sintattico. Ma la tipologia stabilita da Barra-Jover non sembra rendere conto della situazione di Saint-Julien-de-Crempse e di Pula. Allo stato attuale delle cose non siamo in grado di proporre un'alternativa. Ci limiteremo a suggerire che tale tipologia dovrà essere meno rigida, e dovrà integrare una parametrizzazione più fine nella descrizione delle realizzazioni del morfema di plurale che possa prevedere dei sistemi distribuiti in cui si alternano zone di resistenza (forti) e zone deboli.

4. Conclusioni

Nel nostro contributo abbiamo esaminato la realizzazione del morfema di plurale sigmatico nella varietà sardo-meridionale di Pula all'interno del sintagma nominale. Il confronto dei dati pulesi con altre varietà sarde e romanze ci ha permesso di mettere in evidenza che il sistema di Pula possiede, limitatamente ai contesti -/s p, t, k/, un plurale allomorfico in cui l'alternanza (realizzazione di-/s/ *vs* assimilazione) è condizionata principalmente da fattori morfosintattici. Nel corso della nostra analisi, abbiamo confrontato i nostri dati con la tipologia proposta da Barra-Jover (2012) per render conto dei sistemi di plurali vocalici o sigmatici totalmente o parzialmente iterati. Il comportamento di Pula, così come quello della varietà occitana di Saint-Julien-de-Crempse analizzata da Sauzet (2011), non rientrano nella classificazione di Barra-Jover. Allo stato attuale delle nostre ricerche non siamo in

[8] Con [A] intendiamo Assimilazione. Come abbiamo detto, in questo contesto, il morfema -/s/ si assimila alla consonante seguente provocandone l'allungamento.

BDD-V2181 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 18:01:16 UTC)

grado di proporre una soluzione soddisfacente. Malgrado ciò riteniamo che i nostri dati possano essere utili al fine di un'elaborazione più raffinata e meno rigida della tipologia attualmente proposta e possano aiutarci a capire se nella varietà di Pula possiamo osservare il punto di partenza verso un sistema sigmatico non distribuito.

Université de Toulouse -II Le Mirail / UMR 7320 Bases,
Corpus, Langage, Université Nice Sophia Antipolis Lucia MOLINU

Università "Guglielmo Marconi" Roma
Dipartimento di Studi Filosofici, Artistici e Filosofici Simone PISANO

BDD-V2181 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 18:01:16 UTC)

Riferimenti bibliografici

Abney, Steven, 1986. The English NP And Its Sentential Aspect, Ph.D. MIT, Cambridge Massachusetts.

Barra-Jover, Mario (in collaborazione con Patrick Sauzet), 2012. «L'évolution des marques du pluriel roman à la lumière de l'occitan», in: Barra-Jover, Mario / Brun-Trigaud, Guylaine/ Dalbera, Jean-Philippe / Sauzet, Patrick / Scheer, Tobias (ed.), É*tudes de linguistique gallo-romane*, Paris, Presses Universitaires de Vincennes, 202-216.

Bolognesi, Roberto, 1998. *The phonology of Campidanian Sardinian*, Dordrecht, HIL 38. Costa, João / Figueiredo Silva, Maria Cristina, 2006. «Nominal and verbal agreement in Portuguese: an argument for Distributed Morphology», in: Costa, João / Figueiredo Silva, Maria Cristina (ed.), *Studies on Agreement*, Amsterdam, John Benjamins, 25-46.

Contini, Michel, 1987. *Étude de géographie phonétique et de phonétique instrumentale du sarde*, 2 vol., Alessandria, Dell'Orso.

Floricic, Franck, 2010. «Remarques sur le marquage du nombre dans le parler occitan de Veyrines-de-Vergt», in: Floricic, Franck (ed.), *mélanges de linguistique générale et de typologie linguistique offerts à DC,* Paris, Presses de l'Ecole Normale Supérieure: 417-33.

Halle, Morris / Marantz Alec, 1993. «Distributed Morphology and Pieces of Inflection», in: Hale Kenneth / Keyser Samuel Jay (ed.), *The view from Building* 20, MIT Press, 111-176.

Halle, Morris / Marantz Alec, 1994. «Some key features of Distributed Morphology», in: Carnie, Andrew / Harley, Heidi (ed.), *Papers on phonology and morphology, MITWPL 21,* Cambridge, 275-288.

Harley, Heidi / Noyer, Rolf, 1999. «Distributed Morphology», *Glot International* 4, 3-9.

Molinu, Lucia, 1992. «Gli esiti fonosintattici del dialetto di Buddusò», *L'Italia Dialettale* 51, 123-153.

Pisano, Simone, 2008. *Conservazione, rianalisi e processi di grammaticalizzazione nella morfologia verbale di alcune varietà sarde moderne:uno sguardo sincronico*. Tesi di dottorato, Università di Pisa.

Pisano, Simone, 2010. «Esiti fonosintattici e desinenze verbali in alcune varietà sarde: verso la confluenza delle desinenze di seconda e terza singolare -S e -T?», in: Del Puente, Patrizia (ed.), *Dialetti: per parlare e parlarne, Atti del I Convegno Internazionale di Dialettologia-Progetto A.L.Ba.,* Potenza, EditricErmes, 175-190.

Sauzet, Patrick, 2011. *Los morfèmas de plural nominal a Sant Julian de Cremsa: [-w] e lo ton bas*, in: *Actes du 9^e^ congrès de l'AIEO*, Aachen, Shaker, vol. 2, 827-842.

Sauzet, Patrick, 2012. «Occitan plurals. A case for a morpheme-based morphology», in: Gaglia Sacha / Hinzelin Marc Olivier (ed.), *Inflection and Word Formation in Romance Languages*, Amsterdam, John Benjamins, 179-200.

Sibille, Jean, 2011. «La marca del numero nelle parlata occitana di Sénaillac-Lauzès (Francia)», *Rivista Italiana di Dialettologia* 35, 165-184.

BDD-V2181 © 2016 ATILF
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 18:01:16 UTC)